

lunedì 27 febbraio 1967

Carissima Mariagrazia,

sono proprio una madrina da buttar via. Pensa che a ogni principio d'anno trascrivo e aggiungo sull'agenda di studio (per averla sempre sott'occhio) tutte le ricorrenze famigliari. Sabato non sono venuta in ufficio, e neanche venerdì (ho dovuto andare in Tribunale e sono stata là tutto il giorno), e così il mio figliocchetto non ha avuto neanche un saluto da me! Sono molto mortificata, e ti prego di scusarmi. Per adesso ti mando questi soldini, che impiegherai come meglio credi, e dimmi per piacere che genere di giocattolo può divertirlo, che non abbia già, ma dimmelo davvero, se no finisce che gli prendo una cosa di cui magari ne ha già tre.

Noi bene. Dopo un ininterrotto benessere, che mi stupiva molto, ieri la Giulietta si è finalmente messa a letto con la sua influenza, da cui ormai nessuno scappa. Io ne ho fatta una lunghissima e sciocchissima, adesso è finita. Io sono immersa, da un pò di tempo in qua, in letture politiche che, chi l'avrebbe detto, mi affasciano. Ho cominciato col Processo di Norimberga, poi la storia del terzo Reich (il più bello di tutti), il Diario di Ciano, La Storia della Repubblica di Salò, "Vita sbagliata di Galeazzo Ciano" (di Susmel, un fascista), adesso "Roma 1943" di Monelli. Nel frattempo ho comperato "La nemesi del potere", "L'Europa verso la catastrofe", i documenti delle SS, Wiskemann, i due De Felice, e ho lasciato varie liste in varie librerie chiedendo le cose più esaurite, purtroppo, come il Diario di Goebbels, quello di von Rintelen, il libro di Bottai, di Dollmann, e altri. Mi guardano con sospetto come se fossi missina. E per coronare l'opera ho comperato i dischi dei discorsi del Duce, e da un pò di giorni parlo come il Duce in casa. Urlo con voce fascista "GIU' I GOMITI" e mi viene abbastanza bene. Adesso cerco di imitare la voce di Starace "saluto al duce!", ma non ho ancora imbroccato il falsetto giusto. Ho visto il film di Chaplin, che vi incoraggio a vedere. Sarà che vale poco, sarà che il regista è invecchiato, alla notte d'amore del cameriere con Sofia Loren mi sono sganasciata fino alle lacrime, come dal tempo della visita delle Bertolotti a Ponte non mi